

Terraglio Est: «A marzo il progetto»

► La Regione affida a Veneto Strade l'incarico di ultimare la fase progettuale. Zaia: «Manteniamo gli impegni presi» ► «Un'opera chiave, ma ridotta rispetto alla prima idea» All'innesto con via Sant'Antonino arriverà un sottopasso

IL PROGETTO

TREVISO Scatta il conto alla rovescia per la realizzazione dell'ultimo tratto di Terraglio Est, quello tra Casier e la tangenziale di Treviso con un sottopasso all'innesto di Sant'Antonino. La Regione ha assegnato ai tecnici di Veneto Strade il compito di disegnare la progettazione definitiva, lavoro che terminerà entro marzo. Poi ci sarà l'approvazione definitiva da parte della Conferenza dei Servizi e poi il bando per l'assegnazione dei lavori. Costo complessivo: circa 18 milioni di euro. «Con l'incarico di progettazione definitiva del Terraglio Est manteniamo un impegno preso e lo coroniamo grazie ad un buon gioco di squadra - sottolinea il governatore Luca Zaia - l'opera è un nodo strategico per la viabilità regionale che va a sgravare una delle arterie fondamentali per le imprese e tutto il tessuto produttivo come il Terraglio; una strada storica, che attraversa centri importanti e che oramai è al collasso». L'affidamento della progettazione definitiva del Terraglio Est è stata quindi affidata a un team di tecnici di Veneto Strade con l'apporto di tre professionisti, individuati per i sondaggi e i rilievi, per il calcolo delle strutture e per la progettistica.

che si vede la luce in fondo al tunnel - prosegue il governatore - avevamo garantito che sarebbe stato trattato come una priorità nel già ampio quadro generale delle nuove infrastrutture che la Regione ha seguito in questi anni. La viabilità lungo quella direttrice è fondamentale per la realtà imprenditoriale che contraddistingue il territorio. Il progetto, ora è in dirittura



IL GOVERNATORE Luca Zaia

«DANDO QUESTO AFFIDAMENTO INIZIAMO BENE UN ANNO CHE CONCLUDEREMO CON LA PEDEMONTANA»

IL TRACCIATO

Per la realizzazione dell'opera - prevista da un protocollo di intesa del 2004 tra Regione del Veneto, il Commissario Governativo per le Opere strategiche del Triveneto, la Provincia di Treviso, quella di Venezia e i comuni attraversati - si delinea così la fase finale dando forma allo stralcio da Dosson fino alla tangenziale di Treviso; un tratto che rappresenta circa il 50% dei 6,4 chilometri complessivi (ad oggi, è già stato realizzato il tratto a sud, dal Passante di Mestre a Dosson).

IL TRAGUARDO

«Finalmente riguardo a questa infrastruttura possiamo dire

«DA UN INVESTIMENTO PREVISTO DI 25 MILIONI SIAMO SCESI A 18 È UNA STRUTTURA FONDAMENTALE PER IL TERRITORIO»



IL TRACCIATO Il tratto di Terraglio Est già inaugurato a Dosson

d'arrivo, sicuramente anche ridimensionato dal punto di vista finanziario perché dai quasi 25 milioni previsti inizialmente, spero si possa andare anche sotto i 20». L'idea è quella di spendere non più di 18. L'alternativa al sottopasso era una rotatoria a Sant'Antonino (che sarebbe costata 16 milioni di euro) ma è stata scartata perché meno efficace visto che mescolerebbe il traffico diretto alla città con quella in viaggio verso l'autostrada.

IDATI

Veneto Strade ha portato a termine uno studio sulla viabilità nella zona sud di Treviso, arrivando alla conclusione che il Terraglio Est è fondamentale. Attualmente, ogni giorno, si verifica un maxi ingorgo. In un venerdì dalle 8 alle 9 di mattina sono state contate 1395 auto all'ora sul sovrappasso della Tangenziale in direzione autostrada e 1835 in direzione Paese; 1070 sulla bretella di Silea dirette al casello di Treviso Sud, 996 in uscita dal casello in direzione città; 732 auto in via Roma a Dosson; 683 in via Sant'Antonino in marcia verso Treviso e 441 verso Casale. «L'attenzione per la viabilità - conclude quindi Zaia - è sinonimo di sicurezza, di trasporti efficienti e creazione di condizioni funzionali all'economia locale. L'assegnazione della progettazione definitiva del Terraglio Est significa iniziare bene l'anno che contiamo di concludere, salvo il tratto di Malo, con il completamento della Pedemontana».

Paolo Calia



L'OPERA Il Terraglio Est prevede un sottopasso all'altezza dell'innesto con via Sant'Antonino

«Più piste ciclabili in città» Sit-in davanti Ca' Sugana

LA PROTESTA

TREVISO Un sit-in e una bicicletata di protesta. Oggi alle 14,30 l'associazione Salvaguardia Ambiente Treviso e Casier onlus organizza un sit-in davanti al municipio di Treviso per sensibilizzare ancora una volta l'Amministrazione comunale e l'opinione pubblica sulla necessità di piste ciclabili per i quartieri a sud del capoluogo. Il sottotitolo della manifestazione è «Si alla mobilità lenta, no a opere devastanti». Aderiscono all'iniziativa anche Fiab federazione italiana ambiente e bicicletta, Legambiente Treviso, la onlus Prato in Fiera, Italia Nostra.

«PERCORSI PROTETTI»

«Il quartiere sud di Treviso da anni chiede maggiore sicurezza nelle strade e collegamenti veloci e protetti da percorrere a piedi o in bici - spiegano gli organizzatori - riteniamo che il futuro di un quartiere passi anche da qui,

non attraverso opere inutili e distruttive. Per questo vogliamo far sentire la nostra voce. In particolare, sosteniamo la realizzazione di un collegamento protetto da Casier al centro storico di Treviso, tramite via Sant'Antonino, l'ospedale Ca' Foncello e la costruzione di una passerella ciclopedonale all'altezza del Ponte della Gobba». L'amministrazione comunale, dal canto suo, replica che la mobilità lenta è il cuore del Pums,

il Piano urbano per la mobilità sostenibile, che si basa proprio sulla realizzazione di una rete di piste ciclabili.

PER IL CENTRO

Ai partecipanti al sit-in si consiglia di presentarsi in bici; è previsto infatti un breve tragitto sino al Ponte della Gobba, dove i cittadini chiedono la realizzazione di una passerella che attraversi il fiume Sile, collegando la zona del Ca' Foncello con la Resteria.



LA MANIFESTAZIONE Oggi altra protesta contro le grandi opere

Colloquio con le imprese, laureati in fila per 30 posti

L'INIZIATIVA

TREVISO Ingegneri, informatici, fisici, matematici e «smanettoni», esperti del mondo digitale. Alcuni sono già laureati. Altri concluderanno l'università nei prossimi mesi. Ma per loro si profila già la possibilità di trovare un posto di lavoro in linea con ciò che hanno studiato e con le loro passioni. Ieri nella sede della Camera di Commercio di Treviso è andato in scena il «Recruiting Day». Sedici imprese del territorio, undici trevigiane e cinque bellunesi, tutte tecnologicamente avanzate, hanno effettuato colloqui per assumere complessivamente una trentina di persone. C'erano una quarantina di candidati, selezionati attraverso il portale Almalaura, in fila davanti ai banchi. Tra le varie aziende era presente la Aton Spa di Villorba, specializ-

zata in particolare nella gestione delle vendite attraverso strumenti informatici, con clienti del calibro di Granarolo, Parmalat e della filiera del caffè.

LE OPPORTUNITÀ

Al momento ci sono quattro posizioni aperte, ma le porte di fatto non si chiudono mai. «Facciamo sviluppo ma anche assistenza per i software in sei lingue diverse, con l'obiettivo di dare soluzioni immediate. La nostra ricerca di personale parte dagli analisti sviluppatori fino ai tecnici per lavorare con i server - spiegano Germano Rizzo e Valeria D'Andrea - non sono figure sempre semplici da trovare. Qui abbiamo visto candidati interessanti, volenterosi e, soprattutto, smanettoni. Ci piace quando a un ragazzo o a una ragazza brillano gli occhi nel momento in cui iniziamo a parlare di tecnologia». Vale lo stesso di-



RECRUITING DAY Gli studenti arrivati ieri in Camera di Commercio per incontrare le aziende del territorio: sedici quelle presenti

scorso per la Gi.Di. Meccanica Spa di Vazzola, azienda leader nella produzione di componenti per il settore dello scarpone sportivo e per le automobili. Lavora soprattutto con l'export. «Noi cerchiamo in particolare ingegneri meccanici e progettisti - rivela Davide Chinazzi - non se ne trovano molti sul mercato. Questo perché oggi pochi scelgono lauree scientifiche e pochi hanno fame. È l'aspetto che incide di più - aggiunge - entrare in un'azienda che ha un prodotto specifico, poi, richiede un certo impegno. Di certo per chi ha voglia di correre le nostre porte non sono mai chiuse».

I CANDIDATI

Ieri non mancavano candidati con queste caratteristiche. «A livello professionale punto verso l'ambito dell'automazione e dei robot, sia collaborativi che industriali - dice Loris Muhaj,

trevigiano laureando in ingegneria meccanica a Padova - adesso sto cominciando a guardarmi un po' intorno. Le possibilità qui ci sono. All'estero forse a volte ci sono proposte più allettanti per quanto riguarda le tecnologie a disposizione e gli stipendi. Ma non è una scelta obbligata». Un'idea in linea con quella di Martina De Zan, 25enne di Belluno: «Ho fatto un percorso di formazione universitaria, che sto concludendo, in ambito informatico, riguardante in particolare l'analisi dei dati e il data management - tira le fila - alla luce di questo, cerco aziende che abbiano a che fare con intelligenza artificiale e big data. Poi diciamo che ho anche alcuni hobby come la robotica e automazione. Speriamo di trovare qualcosa che valga la pena di affrontare dopo la laurea».

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA